

Camera dei Deputati – Commissione Finanze – interrogazione 16 ottobre 2013, n. 5-01163

Pisano: Emanazione di atti interpretativi in erito all'applicazione dell'imposta di bollo sugli estratti dei conti correnti intestati ai condomini.

Girolamo PISANO (M5S) illustra la propria interrogazione, evidenziando come, in base alla legislazione vigente, gli amministratori di condominio debbano far transitare su un conto corrente bancario o postale intestato al condominio tutte le somme introitate dai condomini o da terzi, nonché quelle a chiunque erogate per conto del condominio (ad esempio pagamenti a fornitori, all'erario, a pubbliche amministrazioni) e come ciascun condomino possa richiedere all'amministratore di prendere visione della rendicontazione periodica del conto corrente condominiale, e se interessato, a sue spese, di prenderne copia.

A tale riguardo sottolinea come la tariffa relativa all'imposta di bollo, allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 1972, preveda che sugli estratti conto relativi ai predetti rapporti di conto corrente la medesima imposta debba essere corrisposta, nella misura di euro 34,20, se il cliente è persona fisica, ovvero nella misura di euro 100, se il cliente è soggetto diverso da persona fisica, evidenziando inoltre come la giurisprudenza della Cassazione affermi che l'amministratore e l'assemblea, nell'ambito del condominio, non possano in alcun modo essere paragonati agli organi di un ente di gestione o, ancora più in generale, di una persona giuridica.

In tale contesto l'atto di sindacato ispettivo chiede pertanto al Governo se intenda adottare una circolare al fine di chiarire che, per gli estratti conti relativi ai conti correnti intestati ai condomini, la relativa imposta di bollo si applica nella misura di euro 34,20 prevista per le persone fisiche.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Girolamo PISANO (M5S) replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta, auspicando peraltro l'adozione, da parte del Governo, di atti che chiariscano in via definitiva la questione sollevata dall'interrogazione e che vadano nel senso opposto all'orientamento interpretativo finora tenuto dall'Agenzia delle entrate.